SCIENZA&MESTIERI

Trimestrale di riflessioni e progetti
del Collegio degli Ingegneri del Trentino

N.03
NOV/2020

Obiettivo rigenerazione!

EDITORIALE Tra rigenerazione e bonus 110% / **L'ARRINGA** Sedotti, abbandonati e rigenerati / **PROFESSIONE** La partita dei professionisti / **CHIAROSCURO** Siamo piccoli...

Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – 70% – NE/TN – Contiene I.R.

TRENTINO

TOSI SERRAMENTI

LA FORZA DELLE **IDEE**

PRODUTTORI DI SERRAMENTI IN PVC DAL 1988

Via Sabbioni, 61 - 38062 ARCO (TN)
tel. 0464/531212 fax 0464/532711
www.tosiserramenti.it info@tosiserramenti.it

fatto in Trentino

Tests & Analysis for Structural Qualification

Prove Non Distruttive e Servizi di Ingegneria

MONITORAGGIO AMBIENTALE
Spostamenti, inclinazioni, umidità, temperatura anche in remoto

PROVE DI CARICO
Con zavorra, a tiro, a spinta su ogni tipologia di struttura quali ponti, edifici, coperture, strutture complesse

RILEVAMENTO AMBIENTALE E DEL COSTRUITO
Monitoraggio e telerilevamento LASER-SCANNER, GPS e STAZIONI TOTALI MOTORIZZATE, rilievo statico edifici civili, ponti, viadotti, dighe, alvei, beni monumentali-architettonici, gallerie, depositi, scavi

INDAGINI TERMOGRAFICHE
Termografia attiva e passiva in ambito civile, industriale e per i beni culturali

PROVE E MISURE SU CONGLOMERATO CEMENTIZIO ARMATO
- Prove pacometriche e sclerometriche
- Prove di pull-out e di pull-off
- Prove con sonda Windsor
- Carotaggi e microcarotaggi
- Indagini soniche e ultrasoniche
- Misura profondità di carbonatazione
- Misura potenziale di corrosione e di resistività del calcestruzzo

INDAGINI GPR (GEORADAR)
- Campo geologico (stratigrafie, falde, cavità, fratture,...)
- Campo ingegneristico (mappatura sottoservizi, verifica spessori, verifica consolidamenti,...)
- Archeologia e beni culturali (strutture murarie, elementi sepolti,...)
- Ambientali (agenti contaminanti, discariche,...)

PROVE E INDAGINI SU MURATURE
- Prove con martinetti piatti
- Prove endoscopiche
- Misura dell'umidità e della temperatura
- Indagini soniche

PROVE E INDAGINI SU LEGNO
- Prove con Resistograph e Pilodyn
- Prove ultrasoniche
- Misura umidità e temperatura
- Classificazione a vista legno strutturale

PROVE E INDAGINI DINAMICHE
- con vibrazione forzata (vibrodina)
- con eccitazione naturale
- applicazione di metodologie di identificazione strutturale con modellazioni ad elementi finiti

PROTOCOLLO DI VERIFICA SFONDELLAMENTO SOLAI E SOFFITTI

PROGETTAZIONE STRUTTURALE E ANALISI SISMICHE DINAMICHE NONLINEARI

TASQ si avvale di un team di tecnici qualificati con presenza costante in ogni intervento di almeno un ingegnere strutturista certificato per le prove da condurre.

Le competenze ingegneristiche della società permettono di intervenire fino dalla fase di pianificazione della campagna di prove proponendo i metodi e gli strumenti di indagine più indicati.

La strumentazione utilizzata si pone ai massimi livelli nel panorama tecnologico disponibile con aggiornamento e personalizzazione in base alle finalità delle indagini.

Associata AIPnD

Ingg. **Alessio Bonelli** e **Matteo Tomaselli**
(certificati CICPND e RINA ai livelli II e III)

PND

TASQ S.R.L.
Via Brennero, 52 | 38122 TRENTO
Tel. + 39 0461 830219 | Fax + 39 0461 422020
info@tasq.it - info@pec.tasq.it
www.tasq.it

TRENTINO ROPE®

TRENTINO

INOXROPE® FROM TRENTINOROPE

Estetica e sicurezza in un'unica soluzione.
Realizzazioni ad hoc per strutture già esistenti o su progetto.

INOX FORESTA INDUSTRIA AGRICOLTURA

TrentinoRope Srl
info@trentinorope.com
tel. +39 0461 721158
Via Campi 19/1
38050 Novaledo, Trento
trentinorope.com

Sommario

TUTTI I CONTENUTI DI S&M 3/2020

L'EDITORIALE 07

Tra rigenerazione e bonus 110%.

LE RUBRICHE

L'arringa 12

Sedotti, abbandonati e… rigenerati.

Professione 16

Superbonus 110%: asseverazioni tecniche e visto di conformità. La partita dei professionisti.

Dai Geologi 22

Carta di sintesi della pericolosità.

Lo stabilimento ex Atesina è diventato un caso paradigmatico della crisi dell'urbanistica trentina. Una costruzione strutturalmente raffinata, ampi spazi vuoti, possibilità di rigenerazione urbana ma mancano le idee su cosa farne. La società attuale sembra incapace di immaginare scenari nuovi, al di fori dei percorsi conosciuti, catalogati e catalogabili.

I REDAZIONALI

Pichler Projects 30

Iniziati i lavori per ITAS FORUM.

Prefa 32

Un'isola nella zona industriale di Budapest.

CHIAROSCURO 34

Noi siamo piccoli ma, cresceremo!

CREDITS 38

concrete
structural engineering software

Sismicad 12
un passo avanti

Tante funzionalità,
un unico software.

SAIE
Vieni a trovarci dal 14 al 20 ottobre

Sismicad. Da sempre a fianco dei moderni tecnici strutturali.
Scopri tutte le offerte su www.concrete.it

Tra rigenerazione e bonus 110%

Questo numero di S&M si presenta con una nuova veste grafica che ci auguriamo renda la rivista più gradevole e di agile lettura. I contenuti rimangono come sempre fruibili anche da lettori non del mestiere ma che desiderano interessarsi alle professioni tecniche, comprenderne l'importanza e intuirne la complessità.
Scienza & Mestieri ed il Collegio degli Ingegneri del Trentino hanno sostenuto fin dall'inizio il progetto "**Sedotti e Abbandonati**", che si propone di tracciare una mappa degli edifici abbandonati e di avviare un dialogo sul tema della rigenerazione urbana. In questo periodo è ancora attiva la raccolta di segnalazioni sul sito *www.sedottieabbandonati.com.*
L'iniziativa è promossa attraverso una serie di interviste pubblicate nei social network più frequentati (Facebook e Instagram); sono state coinvolte nelle iniziative diverse professionalità, dall'artista al fotografo, dallo strutturista all'architetto, dal sociologo all'archivista, dal paesaggista al libraio per affrontare il tema della rigenerazione degli edifici e delle periferie da molteplici punti di vista.
In Trentino stiamo mappando svariati edifici molto interessanti tra cui molti ex edifici prestigiosi: ex Atesina a Trento (a cui è dedicata la copertina), ex Panorama di Sardagna, ex Anmil di Rovereto, ex Alumetal di Mori, ex Quisisana di Arco, solo per citarne alcuni tra i più noti. Al termine della prima tappa di Sedotti e Abbandonati verranno svelati altri edifici sorprendenti. L'ingegner Eugenio di Gennaro, responsabile del sito del progetto, racconta la propria esperienza nella rubrica "L'Arringa".
Approfondendo il tema, siamo entrati in contatto con molte piccole realtà che si stanno impegnando nella stessa direzione, con varie iniziative di studio e di incontro. Mentre il "sottobosco" appare molto attivo, non sembra ancora espressa una volontà istituzionale di affrontare il problema in maniera concreta.
Il tema della rigenerazione non si estingue con la ricerca di strumenti o tecniche per ristrutturare gli edifici, ma richiede prima di tutto una riflessione sulle nostre città, sui paesi delle valli e sul futuro dell'abitare che desideriamo delineare già da ora.
E' importante riorganizzare la programmazione urbanistica sulla base di nuovi criteri, ripensare gli spazi urbani. La società evolve lasciandosi alle spalle manufatti vuoti, superati o semplicemente abbandonati proseguendo senza sosta il consumo del territorio per questioni di convenienza economica dei singoli e non della collettività. >

di Francesco Azzali

> Secondo illustri urbanisti come Renzo Piano e Richard Rogers (di cui consigliamo l'interessantissimo saggio autobiografico Un posto per tutti – ed. Feltrinelli) non si dovrebbe più costruire consumando terreno vergine ma *costruire sul costruito.* Piano afferma che *"…si deve crescere per implosione, non per esplosione, non facendo ancora altre periferie, ma completando il tessuto che già esiste, costruendo sul costruito, andando a occupare tutti quegli spazi che normalmente vengono definiti in inglese "brown field", definiamoli spazi compromessi, spazi cementificati. Ecco, questa famosa cementificazione, abbiamo cementificato tanto. Bisogna smettere di farlo esternamente, ma possiamo trasformare tranquillamente molto cemento all'interno delle citta? in quartieri, in qualcosa di diverso, possiamo urbanizzarli. Questi luoghi sono come dei buchi neri all'interno delle città, sono le aree industriali dismesse, quelle ferroviarie dismesse, talvolta quelle militari, ce ne sono tante… Naturalmente, è evidente, è più facile costruire su un terreno vergine, in periferia, basta pulire, si fanno le fondazioni, si sale e basta. Ci vuole più abilità, ci vuole più sottigliezza a costruire sul costruito."*

Alcuni aspetti delle future esigenze abitative sono prevedibili con un approccio lungimirante, altri potranno sorprenderci inaspettatamente. Quest'anno l'ondata della pandemia sta modificando rapidamente molti aspetti dell'abitare e del modo di lavorare. Oggi nessuno può dire dove andremo con certezza, ma la crisi che in questi tempi sta colpendo la vita dei cittadini di tutto il mondo potrebbe essere davvero un'occasione per rivedere vecchie abitudini e forse riflettere maggiormente sulle prospettive future della società, delle città, dell'organizzazione del lavoro e delle necessità abitative.
Un'altra formidabile opportunità di intervenire sul tessuto urbano è quella indotta dal cosiddetto Bonus 110%, se non fosse che la pubblicazione del testo della legge apre una serie di quesiti interpretativi che rendono l'applicazione quanto meno complicata. Il tema viene affrontato sotto l'aspetto delle responsabilità professionali nell'articolo firmato dai dottori commercialisti Diego Uber, Silvia De Carli e dal brooker Pierluigi Recla.
Infine Gidiesse racconta la propria esperienza sul Bonus 110% all'interno di un condominio; la realtà può essere così grottesca da superare la satira. In alcuni condomini i lavori di riqualificazione energetica non verranno eseguiti nemmeno nella prospettiva favorevole di costi azzerati per i proprietari, anche se, a parole, tutti noi ci dichiariamo ambientalisti. Come si potranno ridurre le emissioni nell'atmosfera se non si riescono a fare nemmeno i primi passi? Un ulteriore problema consiste nella finestra temporale precisa e stretta richiesta per l'esecuzione dei lavori, che sta creando un'anomala pressione sul mercato degli specialisti in cappotti termici e serramenti. Le innumerevoli richieste di preventivi stanno generando una lievitazione dei costi, destinati poi a crollare drasticamente al termine degli incentivi, con conseguenti probabili crisi occupazionali.
Come sempre attendiamo le vostre impressioni sul restyling e sui contenuti della rivista. ◢

INFO@COLLEGIOINGTN.IT

Rovereto, Stabilimento in Via Sticcotta - PH Francesco Azzali

Palazzo dello Spagnolo

Località: Napoli, Italia
Costruzione: 1738
Architetti: Ferdinando Sanfelice e Francesco Attanasio
Stile: Barocco Napoletano

Il palazzo dello Spagnolo (o dello Spagnuolo) è un palazzo monumentale eretto nel 1738 su commissione del marchese di Poppano, Nicola Moscati. Esso è forse il più pregevole esempio di architettura civile in stile barocco napoletano, grazie soprattutto alla imponenza esemplare della scala principale a doppia rampa definita ad "ali di falco" che costituisce la facciata interna dell'edificio, nonché caratteristica architettonica principale del barocco napoletano. Non a caso sono diversi gli edifici in tale stile che presentano uno scalone simile: palazzo Trabucco, Palazzo Venezia, palazzo Sanfelice, Palazzo di Majo, Palazzo Tufarelli ed altri ancora.
Tutto l'edificio è inoltre caratterizzato da decorazioni in stile rococò, realizzate intorno al 1740 dallo stuccatore Aniello Prezioso su schizzo di Francesco Attanasio. Le porte di accesso agli appartamenti sono decorate con stucchi che inquadrano medaglioni con i ritratti a busto della famiglia che abitava quell'appartamento.

[Fonte: Wikipedia]

Le rubriche

ARRINGA

"Sedotti, abbandonati e…rigenerati."
di Eugenio Di Gennaro

12

PROFESSIONE

"Superbonus 110%: asseverazioni tecniche e visto di conformità. La partita dei professionisti."
di Pierluigi Recla, Silvia Decarli e Diego Uber

16

DAI GEOLOGI

"Carta di sintesi della pericolosità."
di Claudio Menapace e Christian Hentschel

22

ARRINGA

di Eugenio Di Gennaro
Ingegnere

SEDOTTI, ABBANDONATI E... RIGENERATI

Chiunque abiti a Trento e conosca le zone marginali della città ha avuto l'occasione di imbattersi nell'edificio ex Atesina, fino a una quindicina di anni fa sede e rimessa dell'omonima società di trasporti pubblici.

Si tratta di un grande complesso, posto alle porte del quartiere dei Solteri, nella periferia settentrionale della città.
Questo affascinante edificio è stato l'oggetto della mia tesi di laurea in Ingegneria Edile-Architettura *"L'area ex Atesina nel quartiere dei Solteri a Trento Nord: il progetto di una piazza per una nuova identità urbana"*.
Un'interminabile facciata dall'aspetto industriale si staglia direttamente su Via Marconi: affiancandola sul marciapiede, proseguendo in direzione di Via dei Solteri, è impossibile non imbattersi nel grande bassorilievo di San Cristoforo, posto in corrispondenza dell'accesso all'autorimessa.

Ogni giorno per più di cinquant'anni quest'ultimo ha salutato gli autisti che iniziavano o terminavano il proprio turno di lavoro ed oggi pare invitare a sbirciare all'interno del capannone. Se si ha la fortuna di trovare i cancelli aperti, è possibile scorgere l'immenso vuoto racchiuso fra le sue mura, coperto da grandi campate voltate, illuminato dalla luce del sole che filtra attraverso i lucernari posti in chiave alla copertura. Un edificio dall'indubbio fascino *archeologico industriale*, congelato al tempo del suo ultimo giorno di attività, **giace abbandonato in un quartiere che lamenta la mancanza di spazi di aggregazione e di luoghi nei quali costruire la propria identità.**

L'area ex Atesina è stato quindi l'edificio che mi ha avvicinato al tema della rigenerazione urbana ed è stato il lasciapassare che mi ha permesso di prendere parte al progetto SEDOTTIeABBANDONATI: poche settimane prima del lockdown. Roberta Re, Francesco Azzali e Silvia Filz mi hanno coinvolto nel progetto, al quale ho accettato di buon grado di partecipare.

Il progetto SEDOTTIeABBANDONATI, già illustrato nell'editoriale del numero precedente di SCIENZA&MESTIERI, vuole sollevare la questione della presenza massiccia di edifici incompiuti o abbandonati nel territorio della provincia di Trento, come appunto l'area ex Atesina. Questo avviene, per il momento, tramite una campagna di **censi-** >

> **mento fotografico degli edifici abbandonati - alla quale tutti i lettori sono invitati a partecipare** - e tramite la produzione di una serie di video-interviste, che vengono via via caricate sul sito ***www.sedottieabbandonati.com.***

Non si può raccontare SEDOTTIeABBANDONATI senza fare una piccola premessa: il progetto come lo conosciamo oggi è stato sviluppato nella sua parte operativa prima e durante il periodo del lockdown. Molte delle idee che come gruppo di lavoro avevamo in mente, si sono dovute riadattare alla situazione che si stava delineando a causa della pandemia.
Tutto ad un tratto eravamo confinati ognuno nella propria casa: internet, che doveva semplicemente essere il mezzo attraverso il quale raccogliere le fotografie degli edifici abbandonati, si è trasformato di fatto nella sala riunioni virtuale nella quale il progetto è venuto alla luce.
In una serie di videochiamate è stato individuato un bando che facesse al caso nostro per raccogliere, almeno in parte, le risorse necessarie: il bando cultura della Fondazione Caritro, senza il quale SEDOTTIeABBANDONATI non sarebbe stato possibile.
La realtà capofila dell'iniziativa è il Collegio degli Ingegneri del Trentino, alla quale sono state affiancate due associazioni-partner di vitale importanza: il Circolo Trentino di Architettura Contemporanea e il Fotogramma. La prima è un'associazione culturale che promuove il processo dialettico di rinnovamento dell'architettura contemporanea alpina. La seconda è una associazione di appassionati di fotografia.
Con l'avvento dell'estate e la ritrovata libertà, Fondazione Caritro ci ha comunicato che avrebbe co-finanziato il progetto, che ha immediatamente preso il volo: grazie alla promozione sui social network, al sito internet e alla creazione di vari contenuti web, sono incominciate le adesioni al censimento fotografico degli edifici abbandonati in Provincia di Trento.

A tutt'oggi sono stati raccolte segnalazione per oltre centoventi edifici SEDOTTIeABBANDONATI, corredati di fotografie. Alcune di esse sono una semplice testimonianza catturata con il cellulare, mentre altre sono scattate da fotografi esperti e restituiscono uno sguardo artisticamente sensibile su questa realtà. Mi sono assunto l'onere e la responsabilità dell'ideazione del sito internet e della sua organizzazione, nonché del sistema di raccolta delle fotografie. Sono colui che "artigianalmente" ogni settimana controlla che le immagini inviateci siano pubblicabili e le carica nella mappa, grazie ad un sistema sviluppato insieme al collega Christian Tiso, anch'egli parte del team: le immagini vengono caricate dagli utenti tramite un apposito modulo di google, dopodiché sono controllate sia nei contenuti, che nei riferimenti geografici e sono infine inserite in una mappa di openstreetmap, consultabile sul sito.
Terminato il caricamento delle immagini è possibile prendere parte ad un piccolo sondaggio, nel quale sono chiesti l'età dei partecipanti, la loro visione futura per gli edifici che segnalano (mantenimento, recupero o demolizione) e un'eventuale destinazione d'uso (socioculturale, sportiva, residenziale o altro).
Nel momento in cui è stato scritto quest'articolo hanno preso parte al censimento 117 persone, di età compresa fra i 31 e i 72 anni. Dall'indagine è emerso che il 75,4% del campione vorrebbe riutilizzare gli edifici, il 14% vorrebbe che restassero così come sono, mentre il 13,2% ne vorrebbe la demolizione.
Questo dato è particolarmente importante perché sottolinea la percezione comune che si ha di questo immenso patrimonio edilizio inutilizzato, che deve essere assolutamente recuperato e valorizzato: solo una piccola percentuale del campione è orientato alla demolizione degli edifici. Il 52,3% vorrebbe recuperarli in ambito socioculturale, il 37,2% in ambito residenziale, il 19,8% in ambito sportivo, mentre il restante 16,3% pensa ad altre destinazioni d'uso non meglio specificate.
È importante sottolineare che **il censimento è ancora in corso** e si attendono ancora numerose segnalazioni di SEDOTTIeABBANDONATI. **Al termine dell'esperienza, verranno rivelati sulla mappa tutti gli edifici.** Ci si augura che, gli enti preposti e anche i nuovi consigli comunali recentemente costituiti considerino con nuovi occhi questa costellazione di edifici abbandonati e che accolgano questo spunto per riflettere e programmare azioni concrete di rigenerazione urbana.

"Ex Atesina: un edificio di indubbio fascino, congelato nel tempo del suo ultimo giorno."

Eugenio Di Gennaro

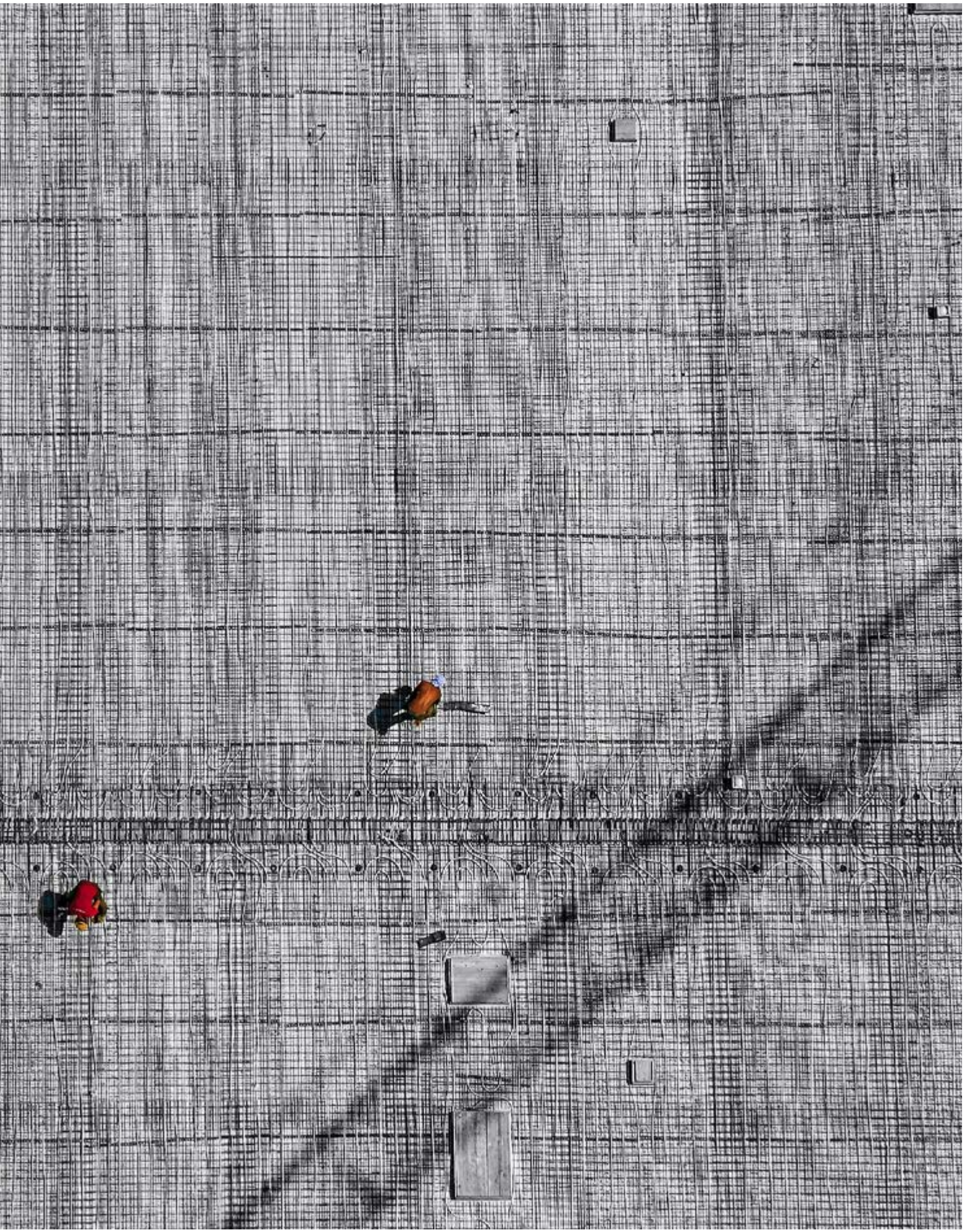
SUPERBONUS 110%: ASSEVERAZIONI TECNICHE E VISTO DI CONFORMITÀ

LA PARTITA DEI PROFESSIONISTI

Il Decreto Rilancio ha incrementato al 110% l'aliquota relativa alle detrazioni fiscali per determinate spese nell'ambito dell'efficientamento energetico, della riduzione del rischio sismico e dell'installazione di impianti fotovoltaici. >

Pierluigi Recla
Intermediario di assicurazioni in Trento

Silvia Decarli e Diego Uber
Dottori commercialisti in Trento



110%

incremento di aliquota

> Tale disposizione viene oggi semplicemente denominata Superbonus. Questa agevolazione si aggiunge alle altre già vigenti quali ecobonus, sismabonus e bonus facciate.
Oltre all'incremento di aliquota (110%), la novità importante è la possibilità di beneficiare di uno sconto diretto in fattura - pari al credito d'imposta corrispondente alla detrazione fiscale spettante - da parte dell'impresa che esegue i lavori o cedere a terzi il credito fiscale. In verità, tali opzioni erano previste anche per ecobonus e sismabonus già in vigore, ma con delle forti limitazioni quali, ad esempio, la possibilità di cessione solo per i soggetti incapienti e sconto in fattura solo per lavori superiori a €200.000,00. Limitazioni che, di fatto, ne hanno impedito l'utilizzo diffuso.
Per quanto riguarda l'opzione di cessione del credito, ora con il Superbonus il credito può essere ceduto a terzi, istituti di credito compresi, senza limitazioni particolari. **Proprio le banche si stanno organizzando per proporre soluzioni di vario tipo, dal "tutto compreso" (progettazione, asseverazioni ed acquisto del credito)** al solo acquisto del credito. I principali gruppi bancari italiani hanno già fornito, nelle loro informative, una sorta di tariffario per l'acquisto dei crediti. A titolo di esempio, presentiamo di seguito la formula proposta dalla banca α1:

Prendendo a riferimento gli interventi relativi al Superbonus 110% (prima riga della tabella), sembrerebbe possibile eseguire i lavori a costo zero; anzi, con un *surplus* ("guadagno") pari al 2% dell'importo dei lavori eseguiti. Questo *surplus* del 2% potrebbe/dovrebbe servire per pagare gli interessi passivi sull'eventuale finanziamento necessario per il pagamento dei lavori.
Infatti, è opportuno precisare che ci sarà sicuramente uno sfasamento temporale tra momento di sostenimento della spesa (pagamento della fattura) ed incasso del credito ceduto alla banca o ai terzi. Pertanto, **chi non avesse le disponibilità finanziarie per il pagamento dei lavori, dovrà necessariamente ricorrere al finanziamento bancario, il cui onere (finanziario) potrebbe essere compensato dal surplus del 2% sopra indicato.** In altre parole, la banca che acquista il credito potrà – se necessario – concedere al condominio che esegue gli interventi di efficientamento energetico e/o misure antisismiche un finanziamento (nella forma da concordarsi con la banca: ad esempio, fido di conto corrente, mutuo o altro) pari all'importo necessario per il pagamento della/e fattura/e dei lavori eseguiti. Tale finanziamento andrà poi ad estinguersi con l'importo incassato dal condominio per la cessione del credito fiscale corrispondente.
Il margine eccedente il 100% della spesa (*surplus* o "guadagno") potrà essere utilizzato per il pagamento degli interessi dovuti alla banca sul finanziamento concesso.
La leva fiscale del Decreto Rilancio è, quindi, molto rilevante ed allettante.
Ci sono però numerosi e complessi adempimenti da seguire scrupolosamente (e.g., comunicazioni preliminari, verifiche, comunicazioni successive, asseverazioni, visti di conformità) che, se non rispettati puntualmente, possono avere conseguenze importanti, sia da un punto di vista sanzionatorio, che da un punto di vista di responsabilità, anche penali. Per questo motivo è necessario ed opportuno avvalersi di professionisti qualificati che possano accompagnare il contribuente nel complesso percorso burocratico che porta all'ottenimento delle agevolazioni recentemente approvate.
Ma andiamo con ordine. Al fine di districarsi tra gli adempimenti richiesti, la norma prevede l'intervento obbligatorio di alcune figure professionali, che verificano e attestano la sussistenza dei requisiti per poter beneficiare del Superbonus sugli interventi effettuati.
Nello specifico:
1. le **asseverazioni** tecniche dei risultati degli interventi, a cura di un professionista abilitato (ingegneri, architetti, geometri o periti abilitati);
2. il **visto di conformità** dei dati della documentazione, a cura dei dottori commercialisti.
L'oggetto delle **asseverazioni** sta nell'accertamento della sussistenza dei requisiti tecnici richiesti e della

TIPO DI INTERVENTO	TEMPI RECUPERO FISCALE	VALORE DI ACQUISTO	%
Interventi relativi al Superbonus 110%	Recupero in 5 anni	Per ogni €110 di credito fiscale ceduto, la banca α riconosce (paga) €102	92,7% del valore nominale del credito d'imposta maturato
Interventi diversi dal Superbonus 110%	Recupero in 5 anni	Per ogni €100 di credito fiscale ceduto, la banca α riconosce €90,91	90,91% del valore nominale del credito di imposta maturato
Interventi diversi dal Superbonus 110%	Recupero in 10 anni	Per ogni 100 euro di credito fiscale ceduto, la banca α riconosce €80	80% del valore nominale del credito d'imposta maturato

[1] La proposta della banca α non è che un esempio presente sul mercato. Si segnala tuttavia una tendenza ad un generale allineamento delle offerte degli istituti di credito. I dati presentati in tabella sono tratti da: www.intesasanpaolo.com/it/common/landing/ecobonus-sismabonus-superbonus-110-privati-condomini-enti.html

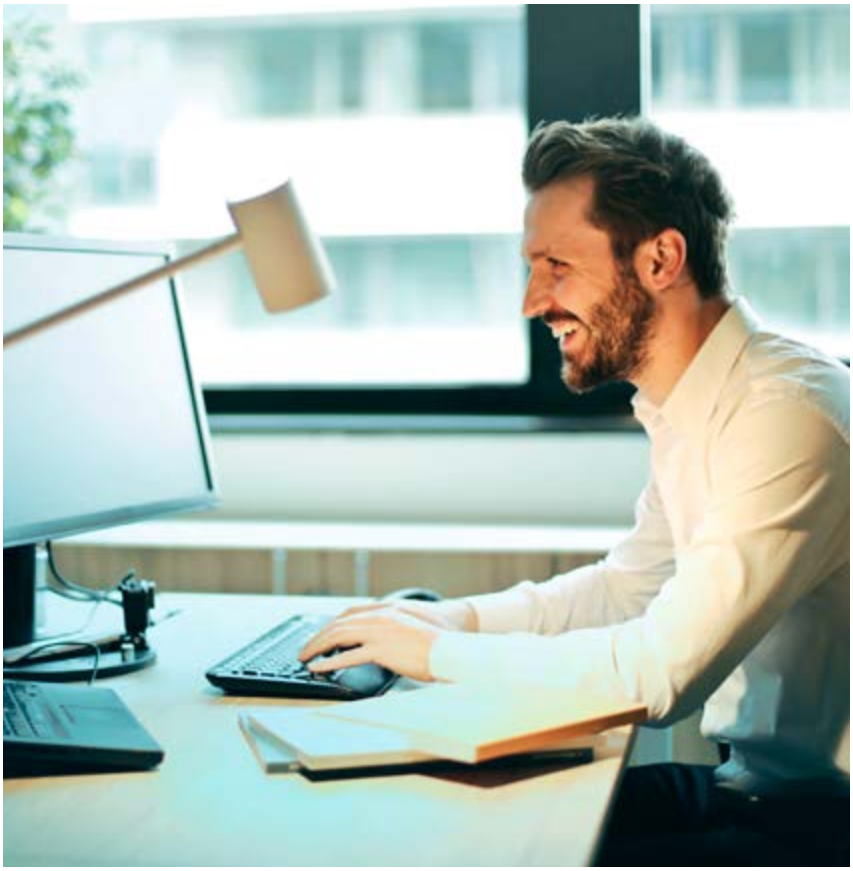
corrispondente congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati.
In caso di efficientamento energetico, le attestazioni da predisporre sono: dichiarazione asseverata APE ante- e post-intervento, per dimostrare l'incremento dell'efficienza energetica, quantificabile in almeno due classi energetiche (oppure una, ove non sia possibile conseguirne due);
relazione di conformità ai requisiti tecnici richiesti e di congruità delle spese sostenute rispetto agli obiettivi di efficientamento sottesi agli interventi agevolati.
In caso di misure antisismiche, i professionisti incaricati della progettazione strutturale, direzione dei lavori delle strutture e collaudo statico, secondo le rispettive competenze professionali, dovranno asseverare l'efficacia degli interventi per la riduzione del rischio sismico.
Le certificazioni possono essere rilasciate al termine dei lavori, oppure per stato avanzamento lavori (SAL). In quest'ultimo caso i SAL devono essere almeno due, di cui il primo riferibile ad almeno il 30% di completamento dell'opera.
Come da ultimo confermato dalla Legge di conversione del Decreto-Legge, l'asseverazione è obbligatoria in ogni caso: sia qualora il contribuente opti per lo sconto in fattura o la cessione del credito spettante, sia per detrazione in proprio delle spese.
Il **visto di conformità**, invece, viene rilasciato sui dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti per la detrazione d'imposta, ivi compresa la verifica della presenza delle asseverazioni e delle attestazioni rilasciate dai tecnici abilitati.
A differenza delle asseverazioni, il visto di conformità è necessario solo

La norma prevede l'intervento di figure professionali che attestano la sussistenza dei requisiti.

ove il contribuente opti per lo sconto in fattura sul corrispettivo oppure per la cessione del credito di imposta, e non anche in caso di detrazione in proprio delle spese (come chiarito nella Circolare Agenzia Entrate n. 24/2020).
L'opzione - tra sconto in fattura e cessione del credito a terzi - può avvenire soltanto previa emissione del visto di conformità, il quale può essere rilasciato solo una volta verificata la presenza delle asseverazioni necessarie.
È importante precisare che le prestazioni professionali a supporto delle pratiche burocratiche godono anch'esse del beneficio della detrazione fiscale.
Per i professionisti che operano in questo comparto, è richiesta competenza ma soprattutto una specifica assunzione di responsabilità.
Proprio in relazione alle **responsabilità** che possono ricadere in capo all'asseveratore l'art. 119 comma 4 del D.L. Rilancio ha previsto l'obbligo per il Professionista di stipula di una polizza specifica con massimale adeguato al numero delle attestazioni o asseverazioni rilasciate ed agli importi degli interventi oggetto delle attestazioni o asseverazione, comunque con massimale non inferiore a 500.000,00 >

> Euro al fine di garantire ai propri clienti e al bilancio dello Stato il risarcimento dei danni eventualmente provocati dall'attività prestata.
Il testo esprime in modo chiaro l'obbligo per il professionista di stipulare la polizza a proprio nome ed esclusivamente per le finalità di cui al comma 14 dell'art. 119 del D.L. 34/2020; ciò risulta inequivocabilmente anche dalle dichiarazioni che il Professionista tecnico deve rilasciare contenute nel modello allegato 1 (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) nel quale, al punto 3.2.1, si dà atto che:

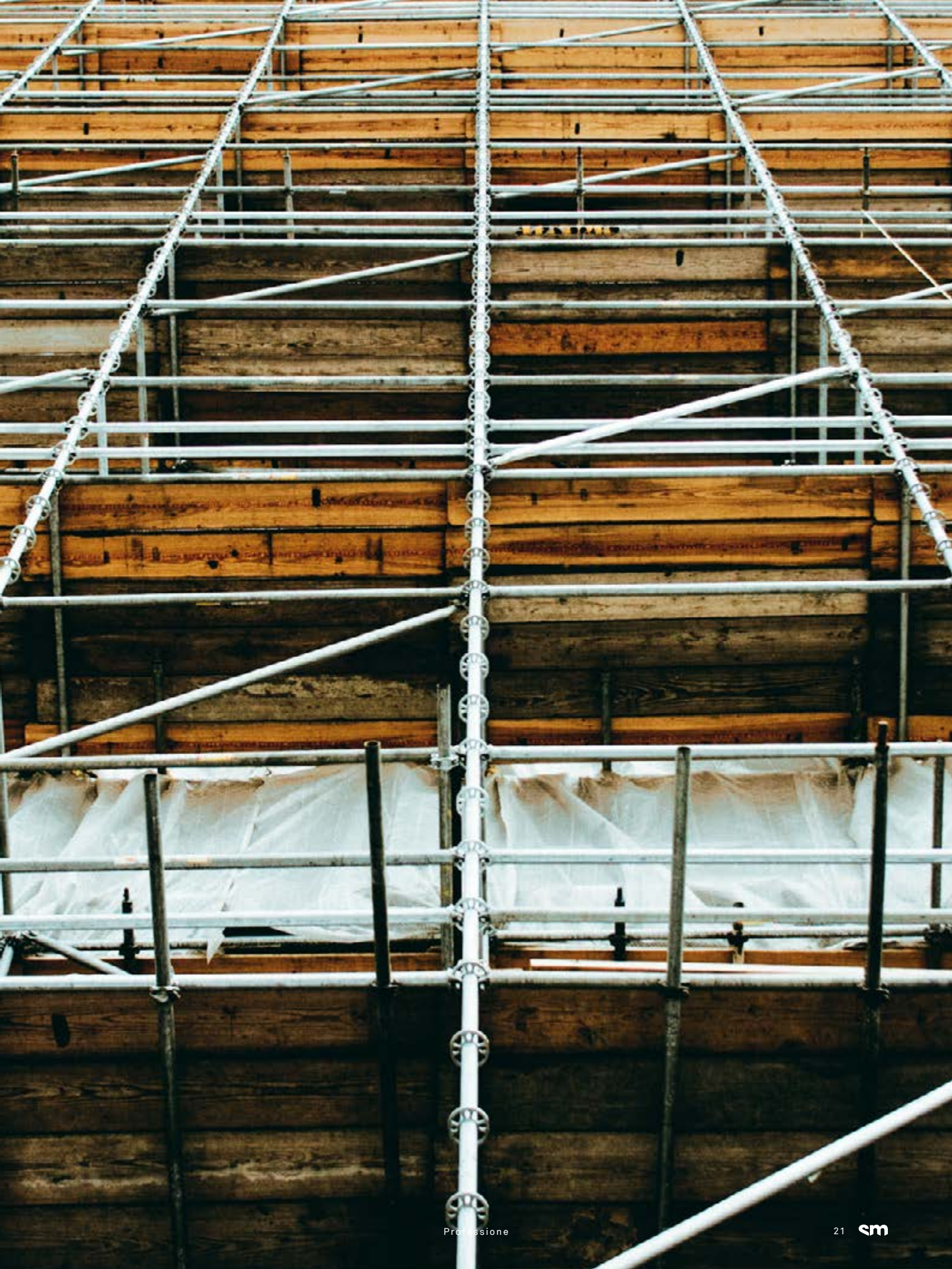
"A GARANZIA DELLA PRESENTE ASSEVERAZIONE È STATA STIPULATA A PROPRIO NOME ED ESCLUSIVAMENTE PER LE FINALITÀ DI CUI AL COMMA 14 DEL DELL'ART. 119 DEL D.L. 34/2020, LA POLIZZA ASSICURATIVA N. _____ CON LA COMPAGNIA ASSICURATRICE _____, REGOLARMENTE AUTORIZZATA DA _____, PER UN IMPORTO DI LAVORI PARI A _____ EURO DI CUI SI ALLEGA COPIA"

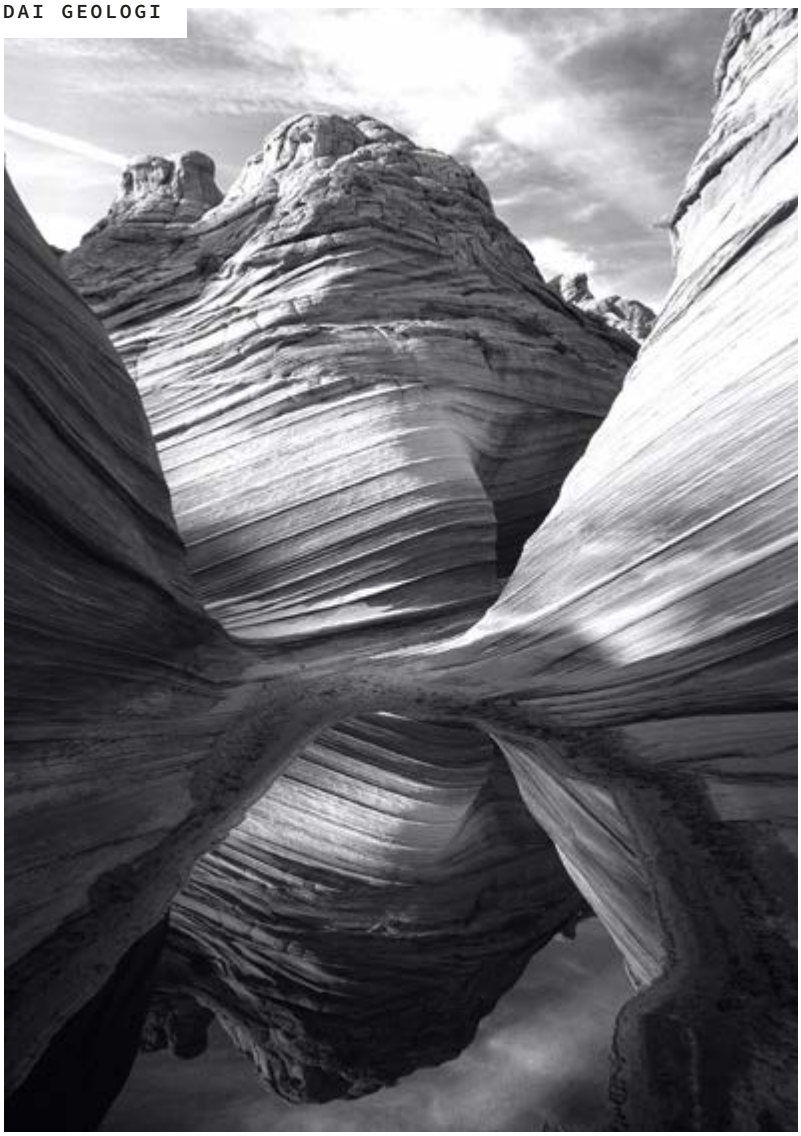


Si è così chiarito che non può essere ritenuta sufficiente la polizza RC professionale che il professionista ha già obbligatoriamente in corso ai sensi della Legge 137/2012 per le proprie ordinarie attività professionali; questo anche se molte polizze, in particolare quelle con formulazione "All risks", coprono questo rischio non essendo indicato tra le esclusioni di polizza.
Tant'è che in teoria, sia la polizza RC professionale generica che quella specifica per l'attività di asseverazione potrebbero essere chiamate a rispondere ai sensi dell'art. 1910 del codice civile.
Il mercato assicurativo ha proposto le prime soluzioni che prevedono, allo stato attuale, due diverse alternative:

- la prima è la stipula di una polizza legata ad ogni singola asseverazione con una polizza specifica e quindi con massimale dedicato e comunque non inferiore a 500.000,00 euro;
- la seconda prevede la sottoscrizione di una polizza dedicata esclusivamente alle finalità del comma 14 del D.L. 34/2020 con un massimale minimo sempre di Euro 500.000,00 euro adeguabile in corso d'opera nel caso in cui lo stesso si dimostri non adeguato in relazione al numero delle asseverazioni rilasciate.

In ogni caso, in considerazione del fatto che l'eventuale errore del professionista sarà rilevato dopo la conclusione dei lavori ed entro i termini massimi di verifica da parte di Enea e Agenzia delle Entrate, sarà fondamentale verificare che la polizza preveda la garanzia "postuma" con una durata di almeno 8 anni.
Un aspetto importante poi da tenere in considerazione è il momento di stipula della polizza.
In linea teorica la polizza andrebbe stipulata nel momento in cui si raccoglie l'incarico dal Cliente; poiché la stipula avverrà di norma in un momento successivo – comunque prima dell'asseverazione – si rende necessaria la previsione di una clausola di retroattività che consenta di ricomprendere in garanzia gli errori professionali compiuti precedentemente alla data di sottoscrizione – ma successivamente alla data del 1 luglio 2020 - dei quali non si abbia conoscenza.
Proprio in relazione alla consapevolezza è doveroso precisare che un'asseverazione mendace potrebbe comportare a carico dell'asseveratore sanzioni penali o amministrative ma anche far perdere il diritto ad attivare la polizza di responsabilità civile nel caso fosse provato il dolo del professionista.
Per completare l'analisi delle esigenze assicurative è quindi anche da valutare la stipula di una copertura assicurativa di tutela legale a copertura delle spese di giustizia, di avvocati o CTP o CTU per difendersi nei procedimenti penali (ad esclusione del dolo) o per resistere ad azioni di terzi quando non coperti dalla polizza di responsabilità civile professionale ad integrazione di quanto previsto dall'art. 1917 del codice civile.
Con il Superbonus 110% la partita per i professionisti è quindi aperta: si prospettano nuove opportunità di lavoro, che richiedono però particolare attenzione agli aspetti di professionalità e responsabilità, e nuove occasioni di collaborazione multidisciplinare tra professionisti.





CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ

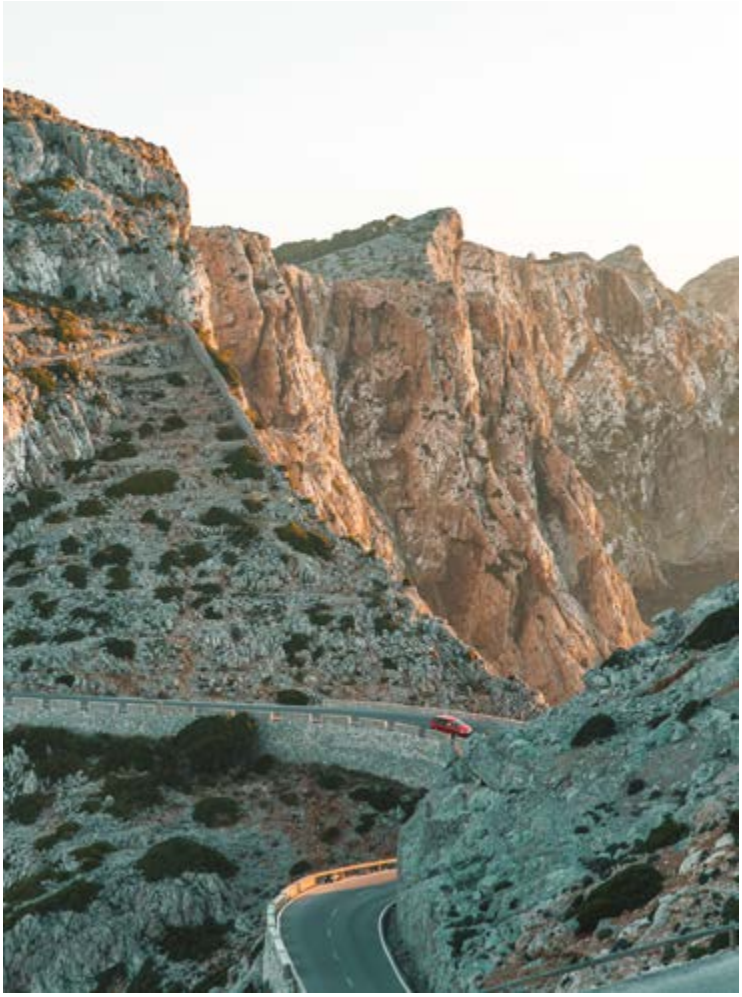
Per un territorio più sicuro ora più che mai è determinante il ruolo dei professionisti.

Di Claudio Menapace, Segretario Ordine Regionale dei Geologi del Trentino A.A. e **Christian Hentschel**, Consigliere Ordine Regionale dei Geologi del Trentino A.A.

Il Trentino, con una superficie di 6209 km2 dei quali 5332 km2 situati a quota superiore ai 600 m s.l.m. (cioè l'87,5%), rappresenta un territorio dove la gestione del rischio nei suoi molteplici ambiti (geologico-idrogeologico, fluviale-torrentizio, valanghivo, sismico, incendio boschivo, ecc.) risulta di fondamentale importanza per la corretta pianificazione urbanistica e convivenza con il territorio.
Sin dal 2003, con l'istituzione della Carta di Sintesi Geologica (CSG), la **Provincia di Trento è stata la prima in Italia a dotarsi di un apposito strumento di pianificazione**, le cui basi erano state approntate già alla fine degli anni '80 col Piano Urbanistico Provinciale (L.P. 26/1987). Tale cartografia era nata da un lungo lavoro di collaborazione tra i Servizi provinciali e i liberi professionisti, i quali avevano dato il loro prezioso contributo basato sulla condivisione delle esperienze tecniche maturate in molti anni di lavoro sul campo. Tale strumento di pianificazione urbanistica uniforme per tutto il territorio provinciale, benché perfettibi-

le, si è rivelato efficace ed ha garantito la sicurezza dei cittadini per quasi un ventennio; non a caso il Trentino si caratterizza per un'elevata cultura tecnica nel settore della difesa del suolo, sia per quanto riguarda la progettazione che per la manutenzione delle opere di sistemazione del territorio.
In seguito, con l'approvazione nel 2006 del Piano Generale per l'Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), è stato adottato un ulteriore strumento di governo del territorio, incentrato sulla gestione delle risorse idriche e sulla fondamentale introduzione del concetto di rischio, quale combinazione tra il grado di pericolo (espresso nella CGS) e l'uso del suolo. Tale strumento è equivalso a un vero e proprio Piano di Bacino di rilievo nazionale e le sue previsioni e prescrizioni hanno costituito per anni delle "direttive" per la redazione e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale (P.U.P. e P.R.G. comunali). Anche in questo caso, la complessità delle tematiche trattate, ha comportato il coinvolgimento di numerose strutture provinciali, oltre a risorse esterne (liberi professionisti), con un coordinamento sistematico delle svariate competenze.
Negli ultimi anni, lo sviluppo tecnologico e i recenti strumenti scientifici disponibili per lo studio dei fenomeni naturali (modelli di simulazione bi e tri-dimensionali) hanno consentito di aggiornare ulteriormente gli strumenti di pianificazione, rendendoli più efficienti e vicini alla realtà del territorio. Con questo approccio, il Piano Urbanistico Provinciale del 2008 ha introdotto la nuova "Carta di Sintesi della Pericolosità" (CSP), quale strumento di unificazione e armonizzazione delle diverse discipline tecniche, il cui obbiettivo è fornire un nuovo ed unitario strumento di riferimento per la pianificazione urbanistica.
La CSP si basa sulle "Carte della Pericolosità" (Ca.P.) previste dalla legge provinciale in materia di protezione civile (L.P. 9/2011), nelle quali vengono segnalate tutte le informazioni relative ai pericoli connessi ai fenomeni naturali distinti per ambiti (lito-geomorfologico, alluvionale, crolli rocciosi, valanghivo, frane, incendi boschivi, ordigni bellici, ecc.).
Dopo l'approvazione nel settembre 2018 di un primo "stralcio" della cartografia, relativo ai territori dei Comuni di Trento, Caldonazzo, Aldeno, Cimone, Garniga Terme e al territorio della Comunità Rotaliana-Königsberg (il quale ha consentito di verificare la prima attuazione delle nuove disposizioni), la recente deliberazione di Giunta n. 1317 del 4 settembre 2020 ha approvato la CSP su tutto il territorio provinciale, aggiornando il primo "stralcio" insieme alla revisione delle "Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate medie o basse e le aree con altri tipi di penalità".
La CSP è entrata ufficialmente in vigore il 2 ottobre 2020, giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Come nuovo strumento di prevenzione del rischio, **la nuova CSP soppianta definitivamente la Carta di Sintesi Geologica (CSG)** e le cartografie del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.).
In particolare, questo nuovo strumento designa nel professionista (geologo, ingegnere, forestale, ecc.) il redattore dello "Studio o della Relazione tecnica di compatibilità", documento tecnico necessario per l'ottenimento del titolo abilitativo, mediante il quale viene certificata la compatibilità di un'opera in relazione ai pericoli naturali potenzialmente attesi, differenziando i diversi ambiti.
È chiaro, quindi, che nel prossimo futuro la figura del professionista operante sul territorio assumerà sempre maggiore importanza e responsabilità nella pianificazione urbanistica e nella gestione del rischio. Gli Studi e le Relazioni tecniche di compatibilità sono richiesti dalle Amministrazioni pubbliche per tutte le opere ricadenti in territori con gradi di penalità elevata, media o bassa (classi P4, P3, P2); in precedenza il P.G.U.A.P. prevedeva la loro elaborazione solo per i livelli di rischio molto elevato ed elevato (R4, R3). >

“UN RUOLO CENTRALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEL TERRITORIO.”



> A questo punto è doveroso ricordare che gli Studi e le Relazioni tecniche di compatibilità non sostituiscono in alcun modo, bensì integrano, le relazioni e le verifiche tecniche di tipo geologico, geotecnico, idraulico e sismico richieste dalle Norme Tecniche per le Costruzioni. Si tratta, quindi, di elaborati che hanno una loro specifica connotazione e comportano una precisa assunzione di responsabilità da parte del professionista, chiamato a redigerli in “scienza e coscienza”. **Proprio per la precisa valenza e importanza tecnica e per l’intrinseca assunzione di responsabilità, essi vanno riconosciuti anche a livello economico e non possono essere assimilati e/o conglobati all’interno delle relazioni specialistiche (ad es. nella relazione geologica).**

A rimarcare ulteriormente l’importanza e il peso dello Studio di compatibilità, è stato introdotto lo strumento dell’asseverazione, necessaria ogniqualvolta non è richiesta l’espressione di pareri tecnici da parte dei Servizi provinciali competenti. Con l’asseverazione, il tecnico estensore dello Studio o della Relazione tecnica di compatibilità, dichiara di aver eseguito tutte le verifiche e i controlli necessari per valutare la compatibilità dell’intervento in rapporto alla pericolosità del territorio in cui esso sarà realizzato. Non c’è dubbio che l’asseverazione responsabilizzi ancor più il professionista (semmai ce ne fosse stato bisogno), trattandosi di un’ulteriore “certificazione” dei contenuti dello Studio di compatibilità: con l’asseverazione il professionista dichiara di aver operato secondo le norme e nel rispetto della deontologia professionale. L’asseverazione ha inoltre lo scopo di consentire all’Ufficio Tecnico Comunale di avere la certezza che il professionista abbia innanzi tutto le competenze necessarie a redigere lo Studio ed abbia inoltre esaminato con perizia tutti gli argomenti necessari e le problematiche connesse, evitando di dover richiedere ulteriori pareri ai Servizi provinciali, con conseguente risparmio di tempo nel procedimento amministrativo e ulteriore garanzia di sicurezza e professionalità per la committenza.

Da tutto ciò, emerge che il professionista operante sul campo (geologo, ingegnere o altro), si trova ora più che mai a rivestire un ruolo centrale per la corretta gestione del territorio e per la salvaguardia delle persone e delle opere dai pericoli naturali. Infatti, la determinazione delle tipologie e dei relativi gradi di pericolo sull’intero territorio provinciale (comprendendo sia le aree urbanizzate sia quelle periferiche dov’è più difficile un riscontro storico o diretto) ha comportato talvolta delle perimetrazioni del pericolo basate su modellazioni e valutazioni di ampia scala, meglio definibili solo attraverso studi di dettaglio condotti a livello di singolo progetto o intervento.

Carta sintesi delle pericolosità Provincia di Trento: DISCIPLINA INTERVENTI

Delibera di Giunta n°1317 del 4/9/2020

STUDIO/RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ E ASSEVERAZIONE STUDIO/RELAZIONE

PARERE PAT

[1] Ad eccezione delle APP da reticolo ideografico e per fenomeni valanghivi

[2] Se Migliorano le condizioni di stabilità del suolo

[3] Non delocalizzabili

CLASSI DI PENALITÀ	TRASFORMAZIONE EDILIZIA				TRASFORMAZIONE URBANISTICA
	Nuova Costruzione	Recupero Edifici Esistenti	Bonifiche Agrarie Attività Estrattive	Opere Infrastrutturazione	
P4 ELEVATE ART. 15	NO	Senza aumento volume SÌ Demolizione + Ricostruzione SÌ	SÌ [2]	SÌ [3]	NO Op. infrastrutturazione SÌ Aree estrattive SÌ
P3 MEDIE ART. 16	SÌ	Aumento <10% volume SÌ Aumento >10% volume SÌ con declassamento	SÌ Bonifiche Agrarie SÌ	SÌ	SÌ
P2 BASSE ART. 17	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
P1 ALTRE PENALITÀ ART.18	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
App Aree da approfondire	SÌ [1]	SÌ [1]	SÌ [1]	SÌ [1]	SÌ
PRV Area Pericolo Valanghe	NO	Aumenti max 10% volume SÌ	SÌ [2]	SÌ [3]	NO Op. infrastrutturazione SÌ Aree estrattive SÌ

GRAFFITI

Approfitta della super-agevolazione fiscale per ristrutturare casa

SUPERBONUS

CASSE RURALI TRENTINE

Vieni in filiale: valuteremo insieme la formula più adatta a te per cedere il credito fiscale e ottenere un **rimborso delle spese in un'unica soluzione**

Messaggio pubblicitario.

casserurali.it

G0061709

ALTAQUOTA

SICUREZZA AMBIENTE

WWW.ALTAQUOTASRL.IT

TERRE RINFORZATE, INGEGNERIA NATURALISTICA, IDROSEMINA, PARAVALANGHE, PARAMASSI, BARRIERE STRADALI DI SICUREZZA, RECINZIONI IN LEGNO

TÜV InterCert ISO 9001:2000 Certificato N°08-Q-00197-TIC

38033 CAVALESE (TN) • Tel. 0462 235561 • Fax 0462 248484
info@altaquotasrl.it • www.altaquotasrl.it

CQOP SOA

I redazionali

PICHLER PROJECTS

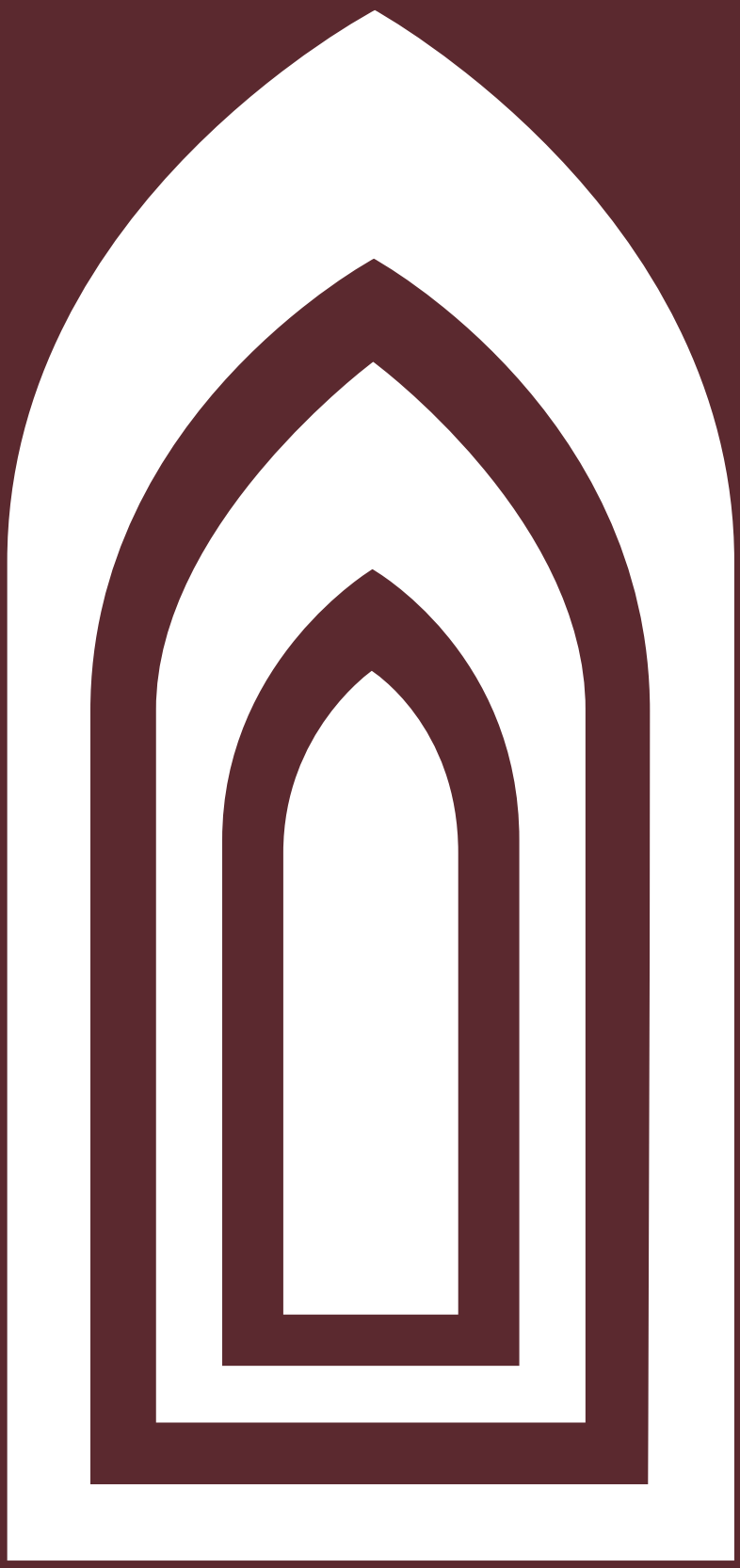
"Iniziati i lavori per ITAS FORUM"

30

PREFA

"Un'isola nella zona industriale di Budapest"

32



Basilica di Saint-Denis

Località: Saint-Denis, Francia
Costruzione: dal 1136 al 1270 (su edifici precedenti)
Architetti: Sugerio e Pierre de Montreuil
Stile: Gotico

La basilica di Saint-Denis (in francese *basilique Saint-Denis*) è un famoso edificio gotico situato nell'omonimo comune della cintura di Parigi, in Francia. Dal 1966 è diventata cattedrale della diocesi di Saint-Denis. Rappresenta la prima opera assoluta dell'architettura gotica, dove il suo creatore, l'abate Sugerio, impiegò per la prima volta l'arco acuto e gli archi rampanti. Modello che poi si irradiò in tutta l'Europa medievale. È monumento storico di Francia dal 1862 e il 20 settembre 1996 l'UNESCO l'ha dichiarata Patrimonio culturale dell'Umanità.

[Fonte: Wikipedia]

WWW.PICHLER.PRO/IT

Ufficio stampa PICHLER Projects: Eleonora Negri – Goodwillpr – Via Enrico Fermi 11/A 37135 VR – tel. 045 8204222 – Mob: 3409877970 – eleonora.negri@goodwill.it

INIZIATI I LAVORI PER ITAS FORUM

UN COMMITTENTE ATTENTO ALL'ECONOMIA DEL TERRITORIO

Il nuovo Itas Forum sarà il frutto della collaborazione tra realtà radicate nel territorio. Una ATI composta da aziende locali realizzerà il progetto che è stato promosso e scelto da ITAS Mutua, attraverso un concorso svoltosi in due fasi e riservato ad architetti ed ingegneri della provincia di Trento under 50. *"Siamo molto orgogliosi di essere a capo di questa ATI composta da realtà regionali: Caliari Giuseppe & C. Srl, Giacca Srl, Larentis Lorenz Srl, Gruber Srl, su progetto di Studio BBS con il quale abbiamo vissuto, fin dall'inizio della fase costruttiva, una forte simbiosi professionale."* Dichiara **Daniele Maio**, CEO PICHLER Projects.

"Realizzando il moderno edificio ITAS Forum, completiamo un importante tassello per il quartiere Le Albere a Trento. - afferma **Alessandro Molinari**, amministratore delegato e direttore generale ITAS – *Si tratta di un investimento da tempo pianificato destinato a dare ulteriori spazi alla Compagnia e che potrà essere in parte locato."*

Il progetto di **studio BBS** è risultato vincente per il modo in cui ha saputo coniugare e risolvere le esigenze ben definite dal bando di concorso, raccogliendo la sfida della forma triangolare del lotto disponibile, ritagliata dal progetto di quartiere disegnato da Renzo Piano Building Workshop, e trasformandola in forza figurativa. *"Da un punto di vista propriamente architettonico* – ci spiegano gli architetti **Claudio Battisti,**

Nella foto: Vista SUD

Michele Bella e Massimo Scartezzini di studio BBS - *il progetto è stato apprezzato per la calibrata giustapposizione dei pieni e vuoti nell'articolazione dei prospetti, nonché per la selezione dei materiali impiegati. Rileggendo il giudizio della giuria, le scelte progettuali sono state premiate per la capacità di garantire una visione chiara delle funzioni, presentando un'architettura contemporanea, in grado di costituire, anche simbolicamente, l'ultimo tassello del quartiere "Le Albere", rappresentandone, per chi proviene da Sud, una vera e propria porta di accesso".*
Come spiegano gli architetti di **studio BBS**, la scelta dell'impiego dell'acciaio deriva da importanti ragioni sia di **carattere strutturale** che di **carattere architettonico**: *"Le strutture in acciaio consentono la realizzazione di grandi luci libere, esaltando il nuovo volume edificato, che emerge come un parallelepipedo sospeso e rastremato dagli allineamenti stradali, convergenti nella punta rivolta a sud."*

Sarà un **edificio ad uso funzionale di Itas** con la hall di ingresso dell'intero fabbricato, un auditorium dotato di 220 posti ed uno spazio commerciale di 230 mq collocati a **piano terra.**

"Siamo certi che la costruzione potrà contribuire a smuovere l'economia del territorio in questo momento di difficoltà. Daremo anche l'opportunità alle realtà locali di sfruttare un nuovo spazio polivalente, costituito da un auditorium da 220 posti previsto al piano terra - Conclude Molinari - L'inaugurazione dell'edificio è prevista nel 2021, un anno per noi molto importante durante il quale festeggeremo i 200 anni della Compagnia".

Itas Forum è un progetto che nasce dalla **forza collaborativa** di aziende del Trentino Alto Adige. La Committenza ha scelto di essere parte attiva nella promozione economica del territorio in cui si fondano le sue radici.

Committente **Itas Group** / Progetto architettonico **studio BBS srl** / Progetto strutturale costruttivo e costruttore strutture e rivestimenti **PICHLER Projects srl** / Aziende **ATI Pichler Projects SrL (Capogruppo); Caliari Giuseppe & C. Srl; Giacca Srl; Larentis Lorenz Srl; Gruber Srl** / Stato lavori **in costruzione** / Destinazione **terziario – commerciale**

Zoltán Reznicsek crea un'oasi di relax per il ristorante Mimama rivestito con le doghe PREFA.

Crediti fotografici: PREFA Croce & Wir

Un'isola nella zona industriale di Budapest

Markt – Zoltán Reznicsek junior ha creato "un'isola" in mezzo alla zona industriale di Budapest. "Mimama" è un luogo dove rilassarsi: un ristorante con un piccolo lago e un giardino. **Zoltán Reznicsek junior è sia l'architetto che l'esecutore materiale del progetto.** Il giovane gestisce la ditta Horex di Budapest insieme a suo padre, Zoltán Reznicsek senior. La Horex si è fatta un nome soprattutto nel campo della lattoneria ornamentale e riceve commesse da tutta Europa.
Ad appena sei anni di età, Zoltán Reznicsek junior ha iniziato ad aiutare suo padre nell'azienda di famiglia, che opera con successo da 27 anni. Uno dei primi incarichi dell'azienda è stato il teatro Vígszínház. È qui che il giovane architetto **ha sviluppato l'amore per i dettagli e appreso la grande abilità artigianale richiesta nella lattoneria ornamentale.** Tra i progetti realizzati figurano anche il Café New York di Budapest, numerosi castelli e molte chiese. I lattonieri della Horex hanno anche partecipato alla ristrutturazione del municipio di Vienna. Di recente il loro lavoro all'Accademia Musicale ha vinto il premio per la ristrutturazione JFD.

Trasformare un modo di pensare in un concetto architettonico. Zoltán Reznicsek junior è appassionato di architettura da sempre. Il giovane si è laureato in architettura a Budapest, la sua città natale. Il suo sogno è quello di progettare una chiesa. Ma la progettazione non gli basta. È ugualmente affascinato dall'esecuzione materiale dei progetti. "Lavoro come lattoniere dalle 7.00 alle 17.00, dalle 17.00 alle 7.00 faccio l'architetto", racconta. Nei suoi progetti, Reznicsek non si concentra solo sull'aspetto funzionale, ma cerca di "trasformare un modo di pensare in un concetto architettonico".

Il legame tra le generazioni. Il "Mimama" è il suo primo progetto sul campo. Lo scopo del progetto era quello di mettere in evidenza il legame tra le generazioni. Un incarico non facile: il committente era molto esigente e aveva già rigettato il progetto del primo architetto. "Riteneva che non fosse al passo con i tempi", spiega Reznicsek, ricordando come ha ottenuto l'incarico. Per l'architetto ventinovenne, un ulteriore stimolo a dare il massimo.

Elementi classici – un materiale ideale.
Nel progetto si fondono influssi differenti. Sono stati utilizzati elementi classici e tradizionali, come le colonne a forma di tulipano, molto frequenti nella cultura ungherese. Dopo la progettazione, l'architetto ha dovuto superare molti ostacoli anche in fase di realizzazione: l'ingegnere statico sosteneva che utilizzare una trave lunga 24 metri fosse "semplicemente impossibile". Ma Reznicsek non si è lasciato scoraggiare. Per la facciata sono state impiegate le doghe di rivestimento PREFA nel colore P.10 bianco Prefa. **"Il materiale era semplicemente perfetto per questo progetto"**, spiega l'architetto: la sua azienda, che occupa 50 collaboratori, vanta una lunga esperienza nella lavorazione dei prodotti PREFA. "PREFA offre un'ampia gamma di prodotti.

Le possibilità creative sono pressoché infinite", sottolinea Reznicsek. "Inoltre apprezziamo molto la facile lavorazione e l'alta qualità dei prodotti". In questo progetto, la facilità di lavorazione era fondamentale, in quanto c'erano moltissimi dettagli di cui tenere conto. Le doghe di rivestimento sono state installate in orizzontale e in verticale. I numerosi angoli e i cambi di direzione che conferiscono all'edificio la sua forma particolare e il suo carattere inconfondibile hanno rappresentato una vera sfida per i lattonieri. "Nessun edificio è una replica di qualcos'altro. In un certo senso, ogni progetto è un prototipo", spiega l'architetto.

NOI SIAMO PICCOLI MA, CRE-SCE-REMO

CHIAROSCURO

di Gidiesse

Illustrazione di Elia Rossi

N

Nella grande sala, cento metri quadrati affittati per garantire il corretto distanziamento, siamo in nove, compreso il sottoscritto. Sono le 19.30 di un caldo giovedì di agosto: orario e mese che poco hanno a che fare con questo tipo di riunioni.... Dopo la misurazione della temperatura e la compilazione del modulo di identificazione, il Soggetto A, giovane amministratrice di nome Sonia, raccoglie le numerose deleghe, comunica che sono rappresentati ben novecentotrenta millesimi (di fatto un record) e apre le danze chiedendo all'assemblea di nominare il presidente. Il più anziano tra i presenti, che chiameremo Soggetto P (pi), si autonomina e, tra il brusio generale, si accomoda al tavolo dove già è seduta Sonia. Settantacinque anni, risiede nel condominio da sempre: è stato il primo ad entrarci nel lontano millenovecentottanta ed è una vita che si lamenta di tutto e di tutti..., nessuno ha mai capito perché non abbia preferito una casa unifamiliare in campagna!

Il punto uno all'ordine del giorno è l'approvazione delle nuove tabelle millesimali del riscaldamento, corrette a seguito di un precedente errore di calcolo del termotecnico a suo tempo incaricato. **L'approvazione è unanime ma impressiona la svalangata di cacca che finisce sul povero collega,** peraltro assente, che subisce persino l'onta della verbalizzazione: "Si approva la nuova tabella evidenziando gli imperdonabili errori del signor X, termotecnico incapace a cui il condominio si era incautamente affidato e a cui non darà mai più alcun incarico..."

Il secondo punto surriscalda un ambiente già carico di tensione: lettera di dimissioni dell'amministratore. Sonia non sopporta la maleducazione del soggetto U, ultimo condomino, arrivato tra di noi solo sei mesi addietro a seguito dell'aggiudicazione di un negozio andato all'asta. È proprio il soggetto U ad interrompere a più riprese la lettura della lettera, con applausi ironici e complimentoni farlocchi in dialetto:" Brava Sonia, l'è l'unica roba bela che t'ha fat en do ani....dimeterte!". Tra richiami all'educazione, urla ed offese personali che non possono essere qui riportate, l'assemblea prende atto, con il dispiacere di sette condomini su otto, che le dimissioni sono irrevocabili! Sonia si rende comunque disponibile a traghettare il condominio fino a fine anno, in attesa della nuova nomina.

Si arriva così al terzo punto, il più atteso: si parla di quell'oscuro oggetto del desiderio chiamato SUPERBONUS! Già la detrazione, qualunque essa sia, per noi italiani, ha un richiamo irresistibile, figuriamoci la cessione del credito al cento per cento!!!

L'amministratore tenta di spiegare ai presenti modalità e contenuti della legge ma l'impresa è impossibile. Un coro, sguaiato, di "mio cugino mi ha detto che...", "un amico geometra mi assicura che...", "ho letto sul giornale che...", "l'agenzia delle entrate ha chiarito che...", fa si che la discussione degeneri in una gara a chi grida più forte il suo "che". Il presidente, rischiando la vita, si alza in piedi sulla sedia e, in equilibrio precario, urlando a squarciagola chiede il silenzio... E così, ristabilita la calma, vengono esposte le poche certezze e i tanti dubbi che circolano vorticosamente sul SUPERBONUS!

Le unità abitative sono più di otto quindi sono disponibili 30.000 euro per ogni appartamento, comprensivi di Iva, per interventi trainanti che permettano, anche in accoppiata con lavorazioni trainate, di far fare al fabbricato un salto di due classi energetiche. **Per un condominio che, da almeno quindici anni, tenta di trovare un accordo per ridipingere le facciate, oggi sembra davvero arrivato il momento di deliberare!**

Ma come in ogni assemblea pubblica che si rispetti, la spiegazio- >

SIAMO IN PIENA ERA DEL CAVEME N'OCIO.

> ne generale deve lasciare il campo al caso personale, caso che, in genere, interessa zero ai presenti e fa inutilmente durare la spiegazione stessa. Dopo un'inutile ora di fuffa, in dieci minuti si capisce che il cappotto conviene farlo perché te lo regala la Cassa Rurale, ma il 110 diventa 100 anzi, un po' meno, perché ci sono da pagare gli interessi del pre ammortamento. Però il cappotto, da solo, non basta a farci saltare le due classi per cui aggiungiamo i pannelli solari e una nuova pompa di calore. E anche se il soggetto S, la sciura Maria, si oppone, chiedendosi a voce alta cosa si debba poi gonfiare con una pompa calda da 15.000 euro, tra sghignazzi e prese in giro reciproche si intuisce che i presenti sono tutti d'accordo e, all'unanimità, ci si apre al SUPERBONUS!
Una frase memorabile, che ancora oggi mi fa stra-ridere, è quella del soggetto G, il più giovane tra i condomini che, dopo la votazione, serio, ricorda a tutti noi che, davanti ad una decisione così importante, sarà fondamentale, per un buon risultato, la coesione di tutti gli inquilini!!! Sulla Treccani, COESIONE significa "fusione organica tra elementi di un complesso"... capiamoci!
Si arriva quindi a discutere su come dare il via all'operazione 110 affrontando la questione "diagnosi energetica". L'amministratore ci invita ad essere veloci perché in paese già tanti si stanno attivando e c'è il rischio di non riuscire più a trovare una buona ditta disponibile a cappottarci in tempo.
Sottolinea che la PAT coprirà le spese tecniche nel caso in cui il verdetto sul salto di due classi sia negativo e, **con un colpo di teatro estrae dal cilindro il preventivo di un tecnico già bello e pronto!** Peccato si tratti del termotecnico insultato da tutti al punto 1 e oggetto di una sorta di fatwa condominiale messa anche a verbale. E così, anche quella che sembrava una decisione facile si trasforma in un delirio di idee bislacche e di simpatiche proposte. Per evitare il naufragio ci si inventa l'ennesima stravaganza: si decide di fissare una prossima assemblea, da tenersi tra due settimane, in cui ciascun condomino dovrà obbligatoriamente portare un preventivo per la diagnosi, possibilmente fatto da uno studio tecnico strutturato, preparato, capace e preciso (traduzione: non della risma di quel "deficiente" che aveva sbagliato le tabelle...). Nasce però una nuova impressionante bega per decidere a che ora convocare l'adunanza: Sonia propone le 19.30 ma il soggetto S chiede l'anticipo alle 18. "C'è gente che lavora, cara la mia Maria Fancazzista!" replica stizzito il soggetto I, donna di cinquant'anni, uscita decisamente male da due mesi di lock down. Il presidente cerca di limitare i danni e invita a trovare un accordo sulle 19.15: l'assemblea approva a maggioranza, con tre contrari e un astenuto.
Il punto 4, "varie ed eventuali", è un becero "tutti contro tutti". Si inizia dal problemone della bicicletta per bambini con rotelle che il soggetto S lascia nell'atrio di ingresso allorquando la nipotina di tre anni passa a trovarlo. "Siete piiiiii-ccoli" sentenzia la nonna, mentre chiede, per vendicarsi (diventando piccola ella stessa), che sia immediatamente rimossa dal corridoio comune l'orribile pianta in plastica che, piena di polvere, da sempre le mette tristezza.
"Ma perché mai, invece di darle la delega, non è venuto suo figlio al posto suo" chiede ironicamente I, l'incazzata, a S, la sciura, gettando ulteriore benzina sul fuoco. La successiva diatriba sulla gestione del parcheggio esterno comune non aiuta certo a placare gli animi e quando provo a rispiegare il concetto di bene indiviso e le possibili modalità di utilizzo dell'area comune, mi faccio auto-tenerezza: "L'è arrivà el profesor" è il commento più carino che mi viene rivolto. **Da fondo sala si sente anche un classico in bianco e nero, la pernacchia alla Sordi: "Ingegneri??? Prrrrrrr"**

"Iniziate a pagare le spese condominiali, barboni" è la frase buttata lì dal soggetto U, che provoca una vera e propria esplosione: mentre tutti sono in piedi ad insultarsi come se non ci fosse un domani, decido, alle 22.35, di lasciare la sala, non prima di essermi avvicinato a Sonia per un saluto e per esprimerle tutta la mia comprensione per le dimissioni irrevocabili.
Diciamocelo, la pandemia non ci ha resi né migliori né peggiori: siamo quelli di prima, esseri in costante involuzione rispetto a quelli che eravamo a partire dal dopoguerra. Non capiamo più le battute, l'ironia viene scambiata per maleducazione mentre la maleducazione, quella vera, è stata sdoganata ed è vista come l'unico modo per far valere i propri diritti
Quando ci raggruppiamo in comunità, più o meno grandi, sappiamo superarci e diventiamo spesso ridicoli, intrisi come siamo di un egoismo imbarazzante. Siamo piii-ccoli, come direbbe il Soggetto S..., siamo in piena era del "caveme n'ocio", per quelli che si ricordano l'iconica barzelletta in cui il genio della lampada dice al suo nuovo padrone: "posso soddisfare un tuo solo desiderio, ma qualsiasi cosa tu chieda, sappi che dovrò regalarla, raddoppiata, anche al tuo vicino" e l'uomo, dopo un'attenta riflessione, chiede al genio di cavargli un occhio... Per fortuna ci sono i giovani, aperti, ottimisti, generosi, diversi...peccato siano pochi!
Ma oggi Il superbonus è davvero un'occasione unica e, speriamo, irripetibile. Non riuscire a sfruttarlo per futili incomprensioni tra vicini sarebbe proprio un delitto: sai che bello se una piccola cessione di credito diventasse un grande passo per l'umanità?

Con civiltà e...coesione
Gidiesse ◆

PS: ogni riferimento a persone o fatti realmente accaduti è puramente casuale… e, come cantava Renato Rascel, noi siamo piccoli ma cresceremo e allora virgola, ce la vedremo, chiusa parentesi, riporto sei, noi siamo piccoli ma dateci del lei!

FIEMME PORFIDI

RIQUALIFICAZIONE URBANA

Fiemme Porfidi Srl

38030 Panchià(TN) Via Templari 2/A

tel. e fax 0462/570030

www.fiemmeporfidi.it

info@fiemmeporfidi.it

CQOP SOA

Costruttori Qualificati Opere Pubbliche

SCIENZA&MESTIERI

Trimestrale di riflessioni e progetti
del Collegio degli Ingegneri del Trentino

Tutti i diritti sono riservati - è vietata la riproduzione anche parziale senza autorizzazione della Direzione. Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non viene restituito.

Gli articoli e le note firmate esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano il Collegio degli Ingegneri del Trentino e la redazione del periodico.

L'invio di immagini e testo implica l'autorizzazione dell'autore all'utilizzo a titolo gratuito della pubblicazione.

Scienza&Mestieri viene distribuito ai soci del Collegio degli Ingegneri del Trentino, agli iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trento, agli iscritti all'Ordine degli Architetti della Provincia di Trento.

Viene inoltre inviato ai Presidenti di: Associazione Industriali del Trentino, Camera di Commercio della Provincia di Trento, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bolzano, Collegio dei Geometri della Provincia di Trento.

Viene infine distribuito alle principali imprese industriali e artigiane della provincia di Trento e ai comuni e uffici tecnici delle Amministrazioni pubbliche della Provincia di Trento.

I dati relativi all'indirizzario della rivista vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

N.03
NOV/2020

Hanno collaborato:

Redazione
Francesco Azzali (Direttore), Roberta Re (Caporedattore), Marco Fontana, Arianna Sommadossi, Daniele Sartorelli, Eugenio Di Gennaro.

Editore
Collegio degli Ingegneri del Trentino
info@collegioingtn.it

Amministrazione
Via Malta, 2 - Trento
Tel. 0461 982067

Direzione e Redazione
Via Malta, 2 - Trento
Tel. 0461 982067

Stampa
Litografica Editrice Saturnia snc
Via Caneppele, 46
Trento - TN
Tel. 0461 822636
Autorizzazione Tribunale di Trento
N. 799 del 16.04.1993

Un ringraziamento speciale a tutti coloro che hanno collaborato indirettamente me che ci sostengono con gratuita passione. A tutti gli sponsor, senza i quali non potremmo andare in stampa, a tutti gli ingegneri e architetti che lavorano con passione, anche a tutti gli altri che lavorano con passione, chi si fa delle domande e si mette in discussione, a chi non ha la verità in tasca.

Deborah Cagol

Graphic & Creative Designer per branding, comunicazione ed editoria.

INFO: 349.098.1011
deborahcagol@gmail.com

Elia Rossi

Illustratore di fumetti e animazioni digitali, e Graphic designer.

INFO: 347.839.2168
elia.rossi94@gmail.com

COLLEGIO DEGLI INGEGNERI DEL TRENTINO

Presidente
Christian Tiso

Vicepresidente
Arianna Sommadossi

Tesoriere
Fabrizio Zanotti

Segretario
Michele Filippi

Consiglieri
Francesco Azzali, Carlo Girardi, Michele Dematte, Daniele Sartorelli, Christian Traficante

RINGRAZIAMO ANCHE:

Sonia Calzà

Membro dell'Associazione Il Fotogramma. Ha contribuito con i suoi scatti suggestivi alla individuazione di edifici Sedotti e Abbandonati.

Chiara Cesareo

Architetto con la passione della pianificazione urbana ed esperta di processi di progettazione partecipata. Da poco inserita nella redazione, sarà la curatrice dei prossimi numeri di S&M.

Vivi le finestre in modo nuovo. Ti aspettiamo in uno Studio Finstral, anche online.

Scopri in uno Studio Finstral le tre qualità della finestra perfetta: bellezza, benessere, sostenibilità.

Scegli tra visita individuale, consulenza telefonica o videochiamata.
finstral.com/studio

È il momento di cambiare le finestre: approfitta dell'ecobonus.

FINSTRAL

ECOOPERA
SOLUZIONI PER L'AMBIENTE

ITALSPURGO
SOLUZIONI PER L'AMBIENTE

SEA
CONSULENZE E SERVIZI

Gruppo Ecoopera

BONIFICA AMIANTO ETERNIT

Iscritti all'Albo Gestori Ambientali 10 a e 10 b

Bonifiche amianto
in matrice compatta e matrice friabile

Campionamento e analisi
per la caratterizzazione rifiuti e materiali pericolosi

Campionamenti ambientali indoor

Demolizioni selettive (strip out)

www.ecoopera.coop - marketing@ecoopera.coop

ESNA-SOA
Società Organismo di Attestazione S.p.A.

Family Audit

EMAS

CSQ ISO 9001

CSQ ISO 14001

CSQ ISO 45001

IQNet